

RISORSE

IRRESicilia

PROGETTO RISORSE
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
2005/2006GRADO

REPORT REGIONALE DI SINTESI

Gruppo di Progetto

Maria Giovanna Sparacino	<i>Direttore IRRE Sicilia</i>
Sebastiano Pulvirenti	<i>Dirigente Tecnico MIUR</i>
Maurizio Cardaci	<i>Coordinatore Scientifico</i>
Marinella Filippi	<i>Referente Regionale</i>
Silvio Galeano	<i>Comitato Tecnico Scientifico</i>

RICERCATORI IRRE

Francesco Coppola, Daniela Crimi, Maria Rosalia De Marco, Andrea Fossati, Rosa Rao, Patrizia Roccamatysi, Laura Sanfilippo, Gabriella Scaturro, Anna Terminello

1. La ricerca-azione: un cammino che continua

Durante l'anno scolastico 2004/05 il Progetto RISORSE in Sicilia ha affiancato ed accompagnato dodici istituzioni scolastiche, distribuite su tutto il territorio regionale, nell'attuazione dei nuovi ordinamenti ed ha supportato le stesse all'innovazione.

Il secondo itinerario di ricerca, proposto per l'anno scolastico 2005/06, mantenendo le stesse finalità ed obiettivi, ha inteso, come da indicazioni nazionali, promuovere e sostenere laboratori di ricerca educativa sugli oggetti culturali della riforma per realizzare una "vetrina" dell'innovazione, privilegiando il *Portfolio delle competenze*.

L'IRRE Sicilia, preliminarmente ha raccolto le disponibilità alla prosecuzione del progetto da parte dei dirigenti scolastici, tuttavia per problemi esclusivamente di natura organizzativa da parte delle scuole, non è stato possibile attivare due dei dodici laboratori.

Nella tabella che segue si evidenziano le istituzioni scolastiche che hanno partecipato al percorso di Ricerca-Azione e gli oggetti indagati durante il primo e secondo anno.

PR.	SCUOLA	LOCALITA'	OGGETTI 2004/05	OGGETTI 2005/06	TEMATICHE AFFRONTATE
AG	S.M. "L. Pirandello"	Agrigento	Portfolio	Portfolio	Funzione orientativa del portfolio
CL	S.M. "San Francesco"	Gela	Portfolio	Portfolio	Autovalutazione vs orientamento: processi e strumenti
CT1	S.M. "Cavour"	Catania	PSP e UdA	Portfolio	-Integrazione dei due portfolio esistenti - formalizzazione del non registrabile per far emergere le potenzialità dell'alunno
CT2	IC "Federico II"	Mascalucia Massannunziata	UdA	Portfolio	- Coinvolgimento alunni genitori
EN	S.M. "Nino Savarese"	Enna	Portfolio	Portfolio	- certificazione delle competenze

IRRE SICILIA
RAPPORTO REGIONALE – PROGETTO RISORSE – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

ME 1	IC "G. Galati "	Messina	UdA	Portfolio	- Criteri di selezione e organizzazione dei documenti - Gestione colloquio con i genitori
ME 2	IC "Di Rocca di Caprileone"	Caprileone	Laboratori:attività O/F	Portfolio	- Analisi ed integrazione dei due portfolio esistenti
PA	"Centro Scolastico Imera"	Palermo	Portfolio	Portfolio	Essenzialità e funzionalità del Portfolio
SR	IC "Martoglio"	Siracusa	La modellizzazione e nelle UdA	Portfolio	-Analisi del portfolio utilizzato e suo adattamento ai documenti ministeriali -Integrazione aspetto Autovalutativo e coinvolgimento famiglie nella valutazione
TP	I.C. "G. Pitre"	Castellammare del Golfo	Didattica laboratoriale: le logiche di fondo	Portfolio	Analisi comparativa tra Portfolio anno precedente, portfolio nuovo e linee guida

Le attività che l'IRRE Sicilia ha messo in campo hanno avuto inizio il 27 Marzo 2006 con un Seminario di Avvio, a cui hanno partecipato i Dirigenti e i referenti delle scuole, per riproporre il nuovo itinerario di ricerca e stipulare il protocollo di intesa.

In quella sede si è anche concordato di effettuare per la realizzazione dell'iniziativa solo quattro incontri presso le scuole.

I focus group, attivati con i docenti al termine della prima annualità del progetto RISORSE, avevano fatto registrare un esito positivo relativamente all'efficacia della metodologia proposta, alla crescita professionale, ai benefici derivati dal lavorare e riflettere insieme.

Il primo incontro è stato dedicato alla esplicitazione delle linee teoriche della Ricerca-Azione ed alla formazione del gruppo, ciò è stato reso necessario anche da alcuni cambiamenti fisiologici registrati all'interno delle varie équipe e dall'inserimento dei nuovi esperti IRRE. In questa fase iniziale, i ricercatori IRRE hanno riferito che in alcuni casi i

principi metodologici non apparivano ancora sedimentati, né si era verificata la fase di “contagio” con le altre équipe pedagogiche.

Con l’esclusione dei quattro laboratori, che già lo scorso anno si erano cimentati con il portfolio, negli altri gruppi si è registrata qualche resistenza a condividere la scelta istituzionale probabilmente perché essa non scaturiva da una corretta procedura d’indagine sui reali bisogni delle équipe pedagogiche.

Superate tali difficoltà iniziali, i gruppi di ricerca si sono mossi non già con l’idea di costruire un nuovo portfolio ma di adattare quello già in uso nelle scuole alle indicazioni della circolare ministeriale n. 84/2005. Ciò ha consentito di riflettere sul ruolo e sulla funzione degli attori nella gestione del portfolio e sui suoi collegamenti con gli elementi significativi dell’insegnamento, dell’apprendimento e dell’organizzazione.

L’azione, dunque, di riflessione e di rivisitazione è stata recepita dalle équipe pedagogiche, come richiesto dalle note ministeriali, quale processo di verifica delle *linee guida*, in vista della messa a regime del nuovo strumento di valutazione così come configurato nella circolare stessa.

Tale processo è stato maggiormente implementato dai quattro laboratori che sin dallo scorso anno avevano lavorato sul Portfolio e che sono riusciti, pertanto, a tenere sotto controllo, nell’ottica della continuità, sia i percorsi attraverso cui si arriva alla costruzione del portfolio, sia le modalità di “gestione” del Portfolio stesso in relazione agli alunni, alle famiglie ed all’intera équipe pedagogica o team di docenti.

Nei suddetti laboratori, il percorso di riflessione e l’azione di miglioramento/adattamento del portfolio sono risultati, in linea di massima, più incisivi, il che conferma il valore aggiunto della continuità della ricerca-azione proposta.

2. Gli oggetti della ricerca

a. Motivi della scelta

b. L'oggetto all'interno del processo: se e come condiziona il processo

c. Problematiche aperte all'inizio della R/A

Nel rispetto del protocollo nazionale, tutti i laboratori hanno accolto, quale campo d'indagine, il *Portfolio delle competenze*, considerato oggetto sì problematico ma anche più rappresentativo della riforma inteso quale "*espressione concreta del processo di personalizzazione degli interventi formativi*" (C.M. 29/04).

All'interno poi dei singoli laboratori e quindi delle specifiche realtà scolastiche, i diversi modi di implementazione della struttura del Portfolio hanno orientato in molteplici direzioni la Ricerca-Azione. In funzione della articolazione delle varie sezioni del Portfolio sono stati, pertanto, tematizzati livelli di osservazione, modalità relazionali, processi trasformativi differenti in rapporto alla specifica situazione-problema rilevata.

Anche la diversa situazione di partenza in riferimento all'oggetto d'indagine, rilevata dai ricercatori IRRE, ha determinato punti di attenzione e sviluppato iter di ricerca eterogenei: quattro le realtà scolastiche che si sono orientate verso un modello di Portfolio prestampato, adattandolo più o meno liberamente alle funzioni attribuite al documento dal Collegio dei Docenti; in queste scuole si è lavorato dunque su alcune parti per contestualizzarle e curvarle ai propri bisogni. Nelle rimanenti scuole, tra cui quelle che già dallo scorso anno avevano approfondito questo oggetto, si è elaborato un proprio modello affrontando un lavoro decisamente più complesso anche se non del tutto esaustivo.

Alla luce di quanto riportato sopra, le problematiche iniziali hanno riguardato la natura in *progress* dell'oggetto d'indagine e come garantire la continuità diacronica dell'osservazione. Nelle quattro scuole, infatti, dove il Portfolio era già stato tematizzato lo scorso anno è stato attivato un percorso senza soluzione di continuità, che ha preso avvio dal riesame di quanto realizzato in precedenza per riflettere su un'eventuale riconferma o modifica dei materiali prodotti. Questi ultimi sono stati riattualizzati, ricalibrati e resi più snelli ma in qualche caso non riproposti perché ritenuti non proprio efficaci o comunque poco conformi alla citata circolare ministeriale.

Nelle rimanenti scuole invece la continuità ha riguardato solo la metodologia, ma non l'oggetto, e i gruppi di ricerca, nuovi alla tematica, hanno dato origine a percorsi di riflessione su *"come avviare il processo di autovalutazione degli alunni, come utilizzare il contributo delle famiglie rispetto ai comportamenti e ai processi di apprendimento al fine di far emergere elementi ed indicazioni utili per delineare il progetto di vita dell'alunno; come certificare le competenze; in che misura il portfolio può apportare un miglioramento sensibile nella prassi didattica, sia nel livello di professionalità dei docenti, sia nella qualità dei processi di insegnamento/apprendimento; quali i criteri per la selezione dei prodotti da allegare al Portfolio dell'alunno"* E naturalmente non è mancata qualche perplessità di fronte alle ordinanze del TAR del Lazio relativamente alla sezione "C" ed alla valutazione della religione cattolica.

Tuttavia, al di là delle problematiche dichiarate, è emerso che il Portfolio non è ancora considerato da tutti i docenti *sintesi del processo di insegnamento/apprendimento*. A tale oggetto non sempre è stata riconosciuta, nella pratica, la funzione proposta dalla nuova filosofia della riforma.

Ogni laboratorio, caratterizzato dai problemi emersi nel gruppo, ha orientato il lavoro ed ha focalizzato modalità diverse di costruzione e gestione del portfolio, tra cui le più ricorrenti sono:

- Essenzialità e funzionalità del Portfolio
- Autovalutazione vs orientamento: processi e strumenti
- Formalizzazione del non registrabile per far emergere le potenzialità dell'alunno: far emergere il "non detto"
- Auto ed etero-valutazione
- Coinvolgimento alunni e genitori
- Gestione colloquio con i genitori
- Certificazione delle competenze
- Costruzione mediata (docenti-docenti; alunni-docenti) di griglie per la rilevazione dei livelli, tramite la definizione di descrittori/rubriche di valutazione
- Significatività della documentazione (criteri di scelta, mediazione studenti-docenti): il "meglio" prodotto da ciascun alunno o ciò che coglie i cambiamenti e le evoluzioni?
- Formato della documentazione (cartaceo, informatico, schede di descrizione di processi di apprendimento e maturazione)

Tutte le équipes pedagogiche hanno sempre tenuto presente che il Portfolio non è solo un documento di valutazione che sostituisce la vecchia scheda ma ha una sua caratterizzazione specifica e richiede un cambiamento dell'ottica valutativa; non può e non deve essere considerato avulso dal processo di insegnamento/apprendimento perché strettamente connesso con gli altri oggetti culturali della riforma.

3. **Caratterizzazione degli attori chiave della R/A nella scuola** (consiglio di classe, commissioni portfolio, altro...)

In tutti i laboratori, la ricerca ha visto l'interazione sinergica tra docenti, genitori, referente équipe pedagogica, dirigente scolastico e ricercatore IRRE.

I **docenti** sono stati i veri attori chiave della ricerca, il *"cuore propulsivo del percorso"*; si sono *"messi in discussione"* per modificare il loro agire professionale, per migliorare le modalità di gestire la relazione con gli alunni, con i genitori, con i colleghi. Si sono mostrati generalmente propositivi ed hanno affrontato il percorso di ricerca con spirito critico.

Il **referente** dell'istituzione scolastica ha ovunque assunto il ruolo di coordinatore dell'équipe docenti, ha relazionato il percorso effettuato al Dirigente scolastico, al collegio dei docenti ed ha prodotto e riprodotto la relativa documentazione. Si è rivelato, inoltre, punto di riferimento per tutti i docenti ricercatori talvolta rimotivandoli al compito e dunque alla ricerca quando si manifestavano momenti di stanchezza e disorientamento.

Il **ricercatore** IRRE è stato il facilitatore della Ricerca-Azione, ha fornito supporto epistemologico, ha favorito la comunicazione e l'interazione tra i diversi attori, ha fatto emergere, di volta in volta, i punti di criticità agevolandone la soluzione ed ha svolto la funzione di stimolo alla riflessione e di garanzia per l'applicazione della metodologia della ricerca.

Il **dirigente** scolastico ha promosso e reso possibile lo svolgimento di tutte le attività connesse al Progetto RISORSE e, in taluni casi, ha partecipato agli incontri offrendo un positivo contributo e condividendo le scelte operate dagli insegnanti.

Il tempo estremamente limitato ha creato qualche **difficoltà organizzativa**, superata però, grazie all'intensa attività di raccordo tra i ricercatori IRRE e i referenti delle scuole che, attraverso e-mail e frequenti contatti telefonici, si sono scambiati documenti, pareri e riflessioni ed hanno pianificato, per quanto possibile, il lavoro da svolgere in sede

di gruppo. Tutti gli incontri si sono svolti in orario pomeridiano e per una durata di tre/quattro ore.

Il **clima relazionale** è stato ovunque sostanzialmente positivo ed improntato alla massima collaborazione, fiducia e condivisione.

4. Processi

Il percorso ha avuto avvio con la condivisione del protocollo del Progetto RISORSE, con la lettura e lo studio dei documenti nazionali, della C.M. 84/05, delle linee guida e degli allegati che completano le istruzioni inerenti la predisposizione e la gestione del portfolio. È seguita una fase di chiarimenti, riflessione ed approfondimento teorico relativa ad alcuni punti nodali del dibattito pedagogico (personalizzazione, valutazione, orientamento, unitarietà del processo di formazione e l'ologrammaticità delle unità di apprendimento).

Durante questa fase, prezioso è stato l'apporto dei ricercatori IRRE che, oltre a fornire spunti teorici senza però mai rivestire il ruolo dell'esperto, hanno fornito alle scuole materiali utili e documentazione.

Altro momento importante è stato costituito dall'analisi del problema che ogni gruppo di ricercatori ha affrontato. Ovunque si è analizzato e messo a confronto il portfolio in uso nelle scuole. Va precisato che in molte scuole circolavano versioni "standardizzate" già in commercio, in altre si faceva ricorso a modelli elaborati in proprio.

A fronte di tale variegato quadro, i ricercatori hanno proficuamente lavorato per realizzare modelli più appropriati e coerenti con quanto richiesto dalle nuove disposizioni ministeriali.

Sono stati specificamente presi in esame gli elementi riscontrati non soddisfacenti e ci si è mossi verso modelli di portfolio più snelli e significativi che si è cercato di adattare alle aspettative degli studenti e dei loro genitori; si è pensato ad un portfolio che *"guidi l'allievo all'autovalutazione, aumenti la motivazione allo studio, lo renda consapevole del suo percorso di crescita come persona e coinvolga attivamente le famiglie alla sua compilazione"* (Gela).

Dove il problema riguardava la funzione orientativa del portfolio, il gruppo ha messo a fuoco due aspetti: il coinvolgimento dell'alunno nell'autovalutazione e nella presa di coscienza delle proprie attitudini ed il contributo della famiglia rispetto ai comportamenti ed ai processi di apprendimento.

Da entrambi gli aspetti possono emergere elementi e indicazioni utili per delineare il progetto di vita di ciascun alunno.

Si è quindi lavorato in modo specifico sui punti **d** ed **e** della sezione B relativi alle modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno e alla cooperazione delle famiglie al processo educativo dell'alunno (AG, CT2).

Anche elaborare dei criteri per la selezione degli elaborati degli alunni ha costituito un punto problematico su cui riflettere e, nell'ottica dell'efficacia della documentazione del percorso di maturazione personale dello studente, sono stati individuati indicatori di significatività per i docenti e per gli alunni.

Per i primi: a) il raggiungimento degli obiettivi formativi; b) la consapevolezza di ciò che si sa e ciò che si sa fare; c) l'uso corretto degli strumenti di lavoro; d) l'acquisizione di autonomia nella risoluzione di compiti non necessariamente scolastici; e) la capacità di problematizzare la realtà; f) la capacità di problem solving.

Per gli alunni la scelta si è orientata sui seguenti aspetti: impegno con cui hanno svolto l'attività; interesse per l'argomento; piacere di svolgere quella determinata attività; metodologie di insegnamento attuate (es. uso del computer e di strumenti audio-visivi); gratificazione ottenuta dalla valutazione dell'insegnante; (ME1, SR, CT2).

Nell'ambito dei rispettivi portfolio, sono stati costruiti alcuni strumenti più efficaci a rendere, da un lato, l'alunno consapevole delle scelte relative al suo percorso di studi: schede per l'autovalutazione e per la rilevazione di atteggiamenti, capacità, interessi, aspirazioni personali; dall'altro, a facilitarne l'osservazione dei tre punti di vista: docenti, genitori ed alunno stesso. (funzione orientativa) (AG).

In Sicilia la Ricerca si è sviluppata da fine marzo a giugno, come specificato in dettaglio nel planning.

IRRE SICILIA
RAPPORTO REGIONALE – PROGETTO RISORSE – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PROV	SCUOLA	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	RICERCATORI IRRE
AG	S.M."L. PIRANDELLO"		3 - 26	15	1	Marilia De Marco
CL	SM "SAN FRANCESCO"		7 - 26	10	1	Laura Sanfilippo
CT2	IC "MASSANNUNZIATA "	29	26	17-31		Andrea Fossati
CT1	SM"CAVOUR"		19 - 27	16-30		Andrea Fossati
EN	SM "NINO SAVARESE"		7-27	23	6	Gabriella Scaturro
ME2	IC "DI ROCCA DI CAPRILEONE"		10 -26	17	7	Rosa Rao
ME1	IC "G. GALATTI "		4 - 21	10	6	Daniela Crimi
PA	"CENTRO SCOLASTICO IMERA"		11 - 26	10	7	Patrizia Roccamatì
SR	" IC "MARTOGLIO		11	4 - 29	6	Anna Terminello
TP	" G. PITRÈ"		4 - 26	19	7	Francesco Coppola

Tutti i laboratori hanno rispettato le sequenze del protocollo della ricerca azione: formazione del gruppo e analisi d'ingresso; progettazione, individuazione e definizione del problema, analisi dei dati disponibili, enunciazione ipotesi di soluzione; definizione degli interventi e sequenza delle azioni da intraprendere; verifica/valutazione degli interventi messi in atto; validità/efficacia degli strumenti; riformulazione progettazione delle azioni; confronto finale e raccolta documentazione.

I docenti dell'équipe pedagogica hanno analizzato, comparato, integrato ed infine testato la validità degli strumenti costruiti ex novo o modificati.

In qualche contesto scolastico, i genitori hanno partecipato generalmente alla compilazione dei questionari/schede di rilevazione somministrati dai docenti e ai colloqui semi-strutturati proposti con nuova modalità organizzativa (CT 2).

Gli alunni hanno compilato le parti di loro competenza, hanno proposto criteri di selezione dei materiali da inserire nel dossier e sono stati “interpellati” circa le loro aspirazioni e i loro progetti di vita.

I ricercatori IRRE hanno rispettato il protocollo di ricerca, orientato le ipotesi via via formulate, condiviso le metodologie adoperate e suggerito diverse modalità operative.

Gli strumenti utilizzati per la registrazione e raccolta delle informazioni sono stati di tre tipi: a) quelli previsti dal progetto ministeriale e cioè la griglia d’analisi d’ingresso, le schede di sintesi relative ad ogni incontro, il diario di bordo soggettivo redatto da ogni componente dell’équipe pedagogica e il diario operativo relativo all’applicazione e somministrazione in classe di strumenti ed attività;

b) quelli elaborati dall’équipe pedagogica per il percorso di ricerca e per l’inserimento nel portfolio, vale a dire griglie di rilevazione dei criteri di scelta degli elaborati da parte di docenti, allievi e genitori; griglie/questionari di auto-valutazione dello studente ; questionari per le famiglie; schede di rilevazione delle competenze trasversali;

c) quelli utilizzati e proposti dal ricercatore Irre quando si è verificata la necessità di esplorare altri ambiti, quali l’intervista, per raccogliere eventuali variazioni ai dati di contesto **rispetto allo scorso** anno; il diagramma di Ishikawa, per individuare problemi, cause e strategie d’intervento; i focus group.

Il clima relazionale instauratosi all’interno di ciascun gruppo è stato ovunque positivo, improntato alla massima collaborazione, al rispetto dei ruoli, alla fiducia reciproca, alla critica costruttiva.

In alcuni laboratori, la presenza di nuovi docenti all’interno delle équipe pedagogiche e di nuovi ricercatori IRRE non si è mai manifestata come problema, ma ha soltanto richiesto l’attivazione iniziale di qualche tecnica/strategia per garantire una maggiore coesione del gruppo.

L’esiguità del tempo disponibile per il percorso di ricerca è stato l’elemento critico unanimemente riconosciuto. Infatti l’avvio del percorso ha colto le istituzioni scolastiche già al termine delle valutazioni del primo periodo costringendo a incontri poco numerosi e spesso troppo ravvicinati (in alcuni casi *“troppi gli impegni istituzionali...abbiamo poco tempo da dedicare al progetto”*).

In riferimento all'oggetto d'indagine, le problematiche emerse possono essere correlate con le perplessità espresse dai docenti sin dalla fase iniziale e dagli interrogativi raccolti al termine della ricerca (quesiti insoluti): - *"sfiducia verso questo strumento sia per gli esiti politici della riforma che per le possibili decisioni del TAR di Roma"; è utile alle famiglie per conoscere le potenzialità e le competenze dei loro figli? il portfolio deve essere "sommato" a quelli degli anni precedenti o si ricorrerà ad una scheda sintetica di tutto il percorso?; il passaggio da una scuola all'altra avverrà d'ufficio o attraverso la famiglia?; c'è poco tempo per la compilazione collegiale; difficile costruire indicatori adeguati a definire in modo esauriente la complessità della persona-alunno; difficile coinvolgere i genitori in modo produttivo ed efficace e avviare un colloquio corretto con loro (in molte realtà scolastiche).*

Se pur qualche percorso non è risultato del tutto lineare, è stata espressa dalle singole équipe soddisfazione per le azioni intraprese, momenti significativi di crescita professionale e umana, e per le soluzioni adottate, che sono state condivise ed assunte in maniera responsabile dai singoli componenti dei gruppi di ricerca.

5. Prodotti

Durante il percorso di ricerca sono stati elaborati e realizzati strumenti diversi, congruenti con la situazione/problema emersa ed indagata dai singoli laboratori e con l'aspetto/funzione del portfolio che si è inteso esplorare.

- Dove ci si è proposti di migliorare la sezione relativa alla funzione orientativa, il percorso di ricerca, durante il quale sono state prodotte schede di rilevazione per docenti, alunni e genitori, si è concluso *"con la realizzazione degli strumenti adeguati a rilevare negli alunni della classe di riferimento l'orientamento delle loro scelte e dei loro progetti di vita.*

La scheda riferita all'autovalutazione è stata applicata agli alunni della seconda classe durante la prima ora di lezione del giorno che ha preceduto la sospensione delle attività per le consultazioni regionali.

Gli alunni prima della presentazione della scheda, presi dall'ansia per una eventuale valutazione da parte dei docenti, hanno chiesto chiarimenti circa gli item di riferimento e dopo essere stati rassicurati dal docente sulla finalità della compilazione, hanno risposto senza riserve.

La scheda di competenza delle famiglie è stata consegnata ai genitori che hanno gradito l'opportunità offerta loro dai docenti e che hanno espresso il desiderio di proseguire il percorso di coinvolgimento diretto nel processo di apprendimento e di orientamento dei loro figli.

I docenti completeranno la triangolazione dei punti di vista alla fine del mese di giugno.” (AG)

- Nel gruppo della Scuola “S. Francesco” di Gela si è mirato alla definizione di uno strumento “trasparente” che rendesse chiaro e visibile il processo di valutazione ed il percorso di studio dello studente al fine di avviarlo alla conoscenza di sé, delle sue attitudini e competenze per avviarlo in un processo continuo di metacognizione. Nel suddetto gruppo sono stati predisposti strumenti adeguati a rilevare gli stili di apprendimento, ritenuti fondamentali per la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

- Nell'équipe pedagogica della scuola “Nino Savarese” di Enna, il portfolio pur validamente elaborato lo scorso anno lo si è integrato con tre nuove sezioni per renderlo più funzionale alle esigenze formative dell'istituzione scolastica e rispondente alle indicazioni normative. Le nuove tre sezioni riguardano: a) la valutazione delle competenze dell'alunno alla fine del biennio della scuola secondaria di I grado;

b) l'alunno visto dai docenti (Com'è alla fine della prima media – valutazioni delle competenze trasversali);

c) l'alunno visto da se stesso (Le mie valutazioni alla fine dell'anno scolastico).

Nella medesima realtà scolastica, valutare per competenze ha avuto una ricaduta positiva sulla didattica che è stata considerata in *“un'ottica interdisciplinare e transdisciplinare, ma soprattutto nell'ottica dell'educazione personalizzata”*.

“Il risultato dell'integrazione realizzata è un portfolio delle competenze che risponde agli obiettivi prefissati, nonché a diversi criteri:

- l'essenzialità;

- la continuità educativo-didattica con l'ultimo anno della scuola secondaria di I grado;

- la fruibilità-trasferibilità delle informazioni sul reale stato del sapere e della maturazione dello studente ai suoi docenti, al contesto familiare ed al successivo livello d'istruzione."

- A loro volta i ricercatori della scuola "Cavour" di Catania hanno lavorato sulle procedure di gestione del portfolio e sui criteri di selezione degli elaborati da inserire nel book e si sono anche impegnati a strutturare griglie per rilevare il "non detto", cioè tutti quegli elementi conoscitivi che circolano in modo informale tra i docenti ma che si rivelano spesso illuminanti per far emergere le potenzialità degli studenti.

- Per l'équipe della "Federico II" di Massannunziata (CT), la problematica di fondo, che ha caratterizzato tutto il percorso, ha riguardato le modalità di coinvolgimento dei genitori per una collaborazione efficace e consapevole nella gestione del Portfolio. Si è riflettuto molto su quali strategie mettere in atto per migliorare il colloquio con i genitori, e favorirne la partecipazione; le schede del portfolio riguardanti la famiglia, in uso nella scuola, sono state modificate.

"I docenti hanno inoltre formulato dei questionari disciplinari da allegare ad alcuni compiti assegnati agli alunni, da compilare da parte dei familiari. Tali strumenti sono stati costruiti sia intorno a indicatori comuni, sia su parti prettamente proprie a ciascuna materia."

Dalla somministrazione dei questionari ai genitori è emerso un esito imprevisto ma non imprevedibile *"I dati raccolti infatti sono risultati falsati dal fatto che i genitori, forse, non essendo preparati, e quindi non cogliendo appieno lo spirito del portfolio, tendevano a dare un'immagine "normalizzante" del proprio figlio e si evinceva dunque una certa schematizzazione delle risposte.*

La scarsa efficacia degli strumenti ha richiesto un'ulteriore riflessione per trovare una strategia che rispondesse meglio all'ipotesi di lavoro. Si è quindi deciso di coinvolgere i genitori nel dialogo educativo in modo diverso: dedicare alcune riunioni con i genitori alla compilazione del portfolio, organizzando gli incontri in modo semistrutturato: fondamentali a questo punto le modalità di comunicazione scuola-famiglia che coinvolgono tutta l'équipe pedagogica e non solo alcuni docenti come spesso accade. Si è formulata un'ipotesi sull'assetto comunicativo scuola-famiglia per rendere efficaci ed efficienti le modalità e lo scambio di informazione sull'alunno-figlio.

Nell'ultimo incontro si è simulato un colloquio con alcuni genitori per testare l'efficacia e l'efficienza (in termine soprattutto di gestione dei tempi) della soluzione ipotizzata".

- Il gruppo attivato nella scuola "Galatti" di Messina, che aveva già elaborato un modello di Portfolio abbastanza completo ed articolato, ha orientato il percorso di ricerca verso la destrutturazione e rielaborazione dell'esistente per adeguarlo maggiormente alla recente normativa; e per renderlo poi più snello e funzionale ha elaborato degli strumenti pratici.

"Il progetto di Ricerca-Azione ha determinato dei cambiamenti migliorativi nell'azione didattica... l'uso di uno strumento efficace di valutazione e di orientamento dà all'alunno e alla famiglia una visione coerente dell'azione scolastica, consentendo la personalizzazione del percorso formativo; le équipes coinvolte hanno migliorato in parte la capacità di gestire in gruppo i problemi dell'alunno, di progettare e valutare in équipes, di organizzare il lavoro in vista di un obiettivo di qualificazione e di miglioramento."

- Il laboratorio di ricerca avviato nella scuola di "Rocca di Caprileone "(ME), ha evidenziato *"la necessità di una riflessione e di un approfondimento collegiale circa i contenuti e le modalità di compilazione dello strumento "Portfolio" quale presupposto per una presa a carico del processo di apprendimento sia da parte degli alunni, sia da parte della scuola e delle famiglie.... si ritiene che R-A abbia avuto un esito positivo nel momento in cui l'intera é.p. ha preso consapevolezza dei limiti di un'azione "significativa" nei confronti degli alunni qualora, per motivi anche non dipendenti dalla propria volontà, non si possiedano a priori gli "strumenti" per un puntuale intervento educativo; strumenti da intendersi non solo come metodologie, grafici, supporti didattici, ecc, ma soprattutto come conoscenza degli stili di insegnamento/apprendimento, come "conoscenze" teoriche che, nel momento stesso dell'azione educativa, diano "senso" a quanto richiesto dalla propria funzione e agiscano come "rinforzo" nei momenti di difficoltà. (.....)*

Per quanto riguarda l'incidenza sui cambiamenti di carattere professionale apportata dal percorso di ricerca-azione sui docenti, si è constatato il desiderio di apprendere da parte di qualche docente ma, contemporaneamente, la non disponibilità a "investire" nella propria formazione tempi e risorse personali. Vi è stata l'esplicita richiesta di una formazione durante l'orario di servizio supportata da una modifica dei tempi scolastici e da una organizzazione non simultanea di tante attività".

- Situazione privilegiata invece si è registrata al Centro scolastico "Imera" di Palermo.

Il gruppo si è proposto di snellire la struttura del Portfolio, elaborato lo scorso anno, per renderlo essenziale e funzionale ed evitare che *"diventi onnicomprensivo"*.

"Il percorso di ricerca/azione propone un cambiamento/miglioramento riguardo la struttura del modello precedente di Portfolio, più significativo e personalizzato; più essenziale e funzionale, che testimoni il percorso effettuato dalle alunne. In particolare il cambiamento consiste in una più efficace suddivisione delle sezioni, nel ridimensionamento delle schede disciplinari corredate da una scheda riassuntiva con riflessione elaborata dall'allieva sul proprio processo di apprendimento; nella rimodulazione e semplificazione degli obiettivi educativi, secondo i livelli di valutazione usati nella classe II della scuola secondaria di 1°; nella certificazione delle competenze; nell'elaborazione di un indice generale. (.....). Il progetto di ricerca-azione ha determinato notevoli cambiamenti nella pratica didattica: coinvolgimento di tutti i componenti partecipanti alla ricerca; approccio olistico al problema; realizzazione dell'unitarietà d'insegnamento-apprendimento nell'ottica della personalizzazione; gratificazione degli insegnanti e migliore riconoscimento di status; competenza autovalutativa in ambito professionale; competenza nella gestione delle proprie capacità relazionali."

-L'istituto comprensivo "Martoglio" di Siracusa è intervenuto sulla sezione relativa alla valutazione delle competenze: *"Obiettivo generale è stato quello di rendere "tangibile" la maturazione personale dell'allievo attraverso l'uso di uno strumento valutativo ed orientativo, sintetico e snello, che fungesse anche da "ponte di comunicazione" per coinvolgere le famiglie nella vita scolastica del proprio figlio. "*

I docenti ricercatori della scuola hanno proceduto: *"a) modificando in toto la sezione che riguarda la valutazione delle competenze disciplinari e sostituendola con una parte che riguarda il raggiungimento di competenze trasversali; b) inserendo nel portfolio la parte relativa all'autovalutazione dell'allievo; c) inserendo una scheda relativa alla partecipazione della famiglia."*

Hanno deciso, inoltre, *"di documentare le competenze maturate nell'ambito delle attività di laboratorio attraverso l'inserimento di relazioni, fotografie, reportage dell'alunno"*.

“Il progetto di R-A ha determinato dei cambiamenti positivi a livello sia di gruppo docente, sia di gruppo classe. Il portfolio delle competenze è diventato strumento funzionale all'azione didattica, utilizzato operativamente da docenti, allievi e genitori per rendere documentabili i processi attivati, le attività didattiche svolte, le competenze acquisite durante l'anno scolastico ed i cambiamenti personali intervenuti.”

- Il percorso realizzato presso l'I.C. “Pitré” di Castellammare (TP) è caratterizzato da *“concretezza delle proposte, cooperazione fra le diverse componenti che hanno portato alla loro realizzazione, replicabilità e trasferibilità in altri contesti”*, elementi questi che hanno portato a un prodotto condiviso, in cui ogni docente si è identificato, considerandolo come strumento “proprio”, perché espressione di una volontà comune.

Si tratta di un *“portfolio agile e funzionale che, ad avviso dell'équipe, dà un quadro veritiero dell'alunno e rappresenta uno strumento di orientamento per i docenti delle classi successive. La qualità del prodotto e l'effettiva e definitiva validazione è, logicamente, sottoposta alla verifica nel tempo, tuttavia è da rilevare che il suo valore aggiunto è quello di esprimere la risposta ad una esigenza reale; di costituire una esperienza ipotizzata e concretamente realizzata; di essere stato costruito in forma condivisa e sperimentata”*.

Al termine del processo di ricerca, sono risultati rafforzati l'orientamento dei docenti a riflettere sulle proprie strategie metodologico-didattiche, al fine di una definizione condivisa di procedure, e la realizzazione di strumenti finalizzati a facilitare la partecipazione dell'alunno al proprio processo formativo.

Per il secondo anno consecutivo, l'itinerario di ricerca è stato valutato positivamente dai docenti in quanto ha attivato processi di crescita professionale attraverso la riflessione sul proprio *“modus vivendi”* e *“modus operandi”*, sviluppato competenze metodologiche e proposto l' *“adozione di una logica di ricerca rispetto ad un'azione di tipo intuitivo-esperienziale”*

SOLUZIONI ADOTTATE

ELEMENTI DI CRITICITÀ E PROSPETTIVE

L'eterogeneità che ha caratterizzato i dieci laboratori siciliani in riferimento alle problematiche iniziali, ai percorsi intrapresi, alle soluzioni proposte non poteva che far perseguire esiti e prodotti differenti. Conseguentemente il quadro complessivo racchiude una sintesi molto articolata delle situazioni che sono state prese in considerazione.

Scuola secondaria di primo grado "L. Pirandello" di Agrigento: a conclusione di una fase di riflessione critica sugli interventi realizzati, i docenti ricercatori hanno espresso la consapevolezza di un loro cambiamento, in termini professionali rispetto alla situazione iniziale, e la soddisfazione per gli strumenti costruiti. Tali strumenti *"per quanto lascino soddisfatti il gruppo di lavoro che si riconosce in ciò che ha realizzato, non costituiscono la meta conclusiva, ma potrebbero diventare il punto di partenza per ulteriori aggiornamenti che dovessero ritenersi utili nel prossimo anno scolastico"*. L'esperienza ha le caratteristiche della trasferibilità a condizione che ci sia *"l'incondizionata accettazione delle modalità di intervento e degli strumenti da parte delle diverse équipe di docenti che, operando in contesti relazionali differenti, potrebbero attivare processi e dinamiche proprie che modificherebbero l'applicazione delle azioni e degli strumenti in uso nella classe di riferimento e condurre al conseguimento di risultati dissimili"*.

Il ricercatore IRRE ha evidenziato la partecipazione costruttiva, responsabile e autonoma di tutti i componenti l'équipe pedagogica; il clima generale di interesse e la disponibilità alla collaborazione; il valore aggiunto del percorso di ricerca-azione come momento fondamentale di formazione; la crescita professionale attraverso una rivisitazione delle proprie competenze.

Scuola secondaria di primo grado "San Francesco" di Gela (CL): tra i miglioramenti professionali e umani registrati dalla ricercatrice IRRE nel report risultano *"maggiore attenzione da parte dei docenti alla metacognizione e alla personalizzazione degli"*

interventi; spirito collaborativo.” Il Portfolio realizzato ha subito delle modifiche in itinere che hanno riguardato *“l’osservazione più approfondita degli stili di apprendimento ritenuti fondamentali per la personalizzazione del processo di insegnamento apprendimento”* Il gruppo ha previsto di estendere i risultati della ricerca alle altre équipe pedagogiche.

Scuola secondaria di primo grado “Cavour” di Catania: gli esiti evidenziati al termine del percorso di ricerca riguardano la maggiore consapevolezza dell’agire professionale del docente, la circolazione più fluida delle informazioni sugli alunni all’interno del gruppo e la condivisione della responsabilità nella compilazione del portfolio. Relativamente ai prodotti realizzati, il ricercatore IRRE ha registrato che *“Una prima valutazione dei risultati è stata condotta dal gruppo di ricerca durante l’ultima seduta di lavoro tramite la descrizione delle percezioni di ciascun docente sul processo di cambiamento attivato e la riflessione critica sui punti problematici e di forza del percorso”*.

Inoltre la ricerca è stata presentata al Collegio dei Docenti e le metodologie sperimentate e i prodotti realizzati saranno adottati dall’intero Istituto.

Scuola secondaria di primo grado “Federico II” di Massannunziata (CT): il gruppo, individuata la problematica prioritaria da affrontare (Coinvolgimento alunni-genitori) e dopo aver letto ed analizzato le schede del portfolio relative alla famiglia, *“ha discusso, con molti esempi concreti legati alla classe in oggetto, la situazione reale e partendo dal vissuto delle famiglie coinvolte (differenze di ceto, cultura ed interesse nei confronti della scuola), ha cercato di generalizzare una strategia che potesse valere per la maggior parte delle situazioni. I docenti hanno inoltre formulato dei questionari disciplinari da allegare ad alcuni compiti assegnati agli alunni, da compilare da parte dei familiari”*. Durante l’ultimo incontro, l’équipe ha valutato i risultati attraverso la discussione fra i docenti riguardante il processo di cambiamento attivato e una riflessione critica comune sul percorso intrapreso. La tabella che riporta gli elementi di positività e di criticità emersi nei due gruppi della scuola “Cavour” e “Federico II”, puo’ essere rappresentativa dell’intero quadro emerso nell’ambito della ricerca-azione condotta nell’ambito della regione Sicilia

Elementi di positività in prospettiva dell'innovazione	Elementi di criticità
Sviluppo della consapevolezza relativa alla professionalità, tramite atteggiamento critico e riflessivo, confronto con i colleghi ed il Ricercatore IRRE;	Ritardo dell'avvio dei lavori e conseguente ristrettezza dei tempi, dovute a cause esterne agli attori della ricerca
Coinvolgimento delle famiglie con conseguente rafforzamento dell'asse Scuola/famiglia	Atteggiamento iniziale dell'equipe critico e coinvolgimento debole da parte di alcuni docenti;
Sviluppo di competenze metodologiche che rendono l'equipe più autonoma rispetto a successivi approfondimenti;	Non proseguimento dell'ipotesi di lavoro su cui si era lavorato l'anno precedente
Adozione di una logica di ricerca rispetto ad un'azione di tipo intuitivo-esperienziale;	
Aumento della motivazione professionale e coinvolgimento della quasi totalità dell'equipe pedagogica al lavoro svolto;	
Possibilità di accedere alla piattaforma on-line per conoscere i lavori delle altre scuole a livello regionale e nazionale e di documentare la ricerca in tempo reale.	

Scuola secondaria di primo grado "Nino Savarese" di Enna: il gruppo, che ha affrontato il problema della certificazione delle competenze degli alunni al termine del primo biennio della scuola secondaria di primo grado, ha progettato strumenti che permettono (è il commento dei docenti, raccolto dalla ricercatrice IRRE) una facile e chiara presa di coscienza della maturazione globale e analitica del soggetto, da parte dei docenti, dei genitori e dell'alunno stesso.

Infatti *“Per risolvere il delicato problema relativo all'insieme delle competenze che il singolo allievo deve possedere a fine biennio, anche in relazione ai vari insegnamenti/apprendimenti disciplinari, le tre sezioni inserite nel corrente anno scolastico nel portfolio sono riferite alle varie competenze che l'allievo deve raggiungere grazie ad un'offerta formativa rispondente ai suoi bisogni ed ai suoi ritmi di apprendimento. Perché queste possano essere prima chiaramente perseguite e poi valutate “in itinere”, sono evidenziate con particolari ed incisivi indicatori”.*

Il prodotto realizzato è stato *“testato”* in classe alla fine del secondo quadrimestre, la valutazione espressa dal consiglio di classe è stata positiva *“il nuovo portfolio, infatti, non solo aiuta i docenti nel loro compito di valutatori, formatori, orientatori, ma è pure facilmente leggibile e comprensibile, anche per i “non addetti ai lavori”.* La fase di *“contagio”* è stata già avviata con la presentazione dei risultati all'intero collegio e ai genitori degli alunni. Gli elementi di positività in prospettiva dell'innovazione sono stati così formulati dalla ricercatrice IRRE:

“Importanza nella pratica professionale del “modus vivendi” e del “modus operandi”; la riflessione, la ricerca, la progettazione, l'azione, la valutazione e la riprogettazione, infatti, rendono sempre più produttiva ogni attività, soprattutto quella delicatissima dell'insegnare/educare”

“Apprezzamento dei docenti di una formazione in servizio correlata ai problemi educativo-didattici ad opera di Enti ed Istituzioni qualificati”.

Gli elementi di criticità registrati si riferiscono alla partecipazione saltuaria agli incontri da parte di alcuni docenti, alla brevità del percorso di R/A. E' inoltre emersa la richiesta di consulenza piu' costante da parte dei ricercatori IRRE.

Istituto Comprensivo “G. Galatti” di Messina: il percorso attivato in questo laboratorio si è concluso con il raggiungimento di tutti gli obiettivi che il gruppo si era proposto; il prodotto realizzato è snello ed essenziale. Le difficoltà dei docenti, riscontrate dal ricercatore IRRE, si riferiscono ai seguenti aspetti:

- *“Approccio olistico ai problemi nel percorso di insegnamento/apprendimento (prima si presenta il problema e poi si analizzano i possibili confini disciplinari). I docenti dell'équipe hanno difficoltà a programmare U.d A. complesse ed interdisciplinari.*

- *Coinvolgimento reale dei genitori alla realizzazione del Portfolio stabilendo con loro una comunicazione autentica. I docenti dell'équipe considerano il coinvolgimento dei genitori una ingerenza indebita."*

In riferimento alla trasferibilità, si evidenzia quanto segue:

"Premesso che il percorso di ricerca è un "vissuto" (idiografico e non nomotetico) e, come tale, esso non può essere trasferito tout court in altri contesti, si possono tuttavia individuare degli elementi di trasferibilità, documentati e relazionabili qualora si volessero "contagiare" altre équipe".

Istituto Comprensivo di "Rocca di Caprileone" (ME): il percorso sviluppatosi in questa scuola ha risentito, talvolta, di qualche momento di demotivazione e stanchezza vissuto dai docenti ricercatori, tuttavia, *"Dalla lettura dei diari di bordo dell'ultimo incontro, durante il quale è stata richiesta una personale valutazione dei risultati del percorso compiuto, tutti i docenti hanno dichiarato la validità dello stesso e l'utilità degli input culturali ricevuti dalla ricercatrice"*. Relativamente al prodotto, dopo gli interventi e le modifiche apportati, risulta che *"il modello originario di portfolio adottato dalla scuola è risultato completo delle parti obbligatorie/opzionali previste dalle linee-guida ministeriali"*. Il prodotto è inoltre corredato da criteri per scelta degli elaborati da inserire quale documentazione delle competenze raggiunte dagli alunni.

Centro Scolastico "Imera" Palermo: La valutazione dell'itinerario di ricerca è molto positiva, sia per la validità del lavoro d'équipe, sia per la reale collaborazione tra tutti i membri del gruppo e per la disponibilità nei riguardi del ricercatore IRRE. Tutti i prodotti realizzati, inglobati nel Portfolio digitale presentato dalla scuola, sono rappresentativi del percorso di ricerca effettuato e sono indicatori positivi della finalità del progetto.

Istituto Comprensivo “Martoglio” di Siracusa: il percorso intrapreso, caratterizzato da una forte dimensione operativa, ha fatto registrare cambiamenti che hanno influito sulla pratica quotidiana e determinato azioni concrete esportabili nei propri e in altri contesti scolastici.

“Lo sviluppo della professionalità dei docenti si è manifestato strada facendo, i docenti si sono dimostrati sempre più autonomi, sicuri e “competenti” nella metodologia della ricerca-azione.

Il collegio dei docenti ha valutato positivamente il Portfolio ri-elaborato dall'équipe di sperimentazione. I docenti ricercatori hanno proposto di adottarlo come portfolio d'Istituto e di usarlo come strumento operativo e funzionale all'attività didattica sin dall'inizio del prossimo anno scolastico.” La validità delle soluzioni proposte è testimoniata dal maggiore interesse degli alunni per le attività didattiche e per la compilazione del portfolio e ciò a conferma dell'utilità dello strumento nella motivazione al successo scolastico.

“La valutazione da parte dei genitori è risultata positiva ed il dato è confermato dall'incremento del numero di genitori che ha partecipato alle riunioni per compilare il portfolio, dalla qualità della comunicazione e dal rapporto di fiducia instauratosi con i docenti.”

Istituto Comprensivo “G.Pitré” di Castellammare del Golfo (TP): Il percorso si è concluso con la realizzazione di un prodotto condiviso, funzionale e pienamente rispondente alle esigenze di valutazione e documentazione del contesto in cui è stato creato. Inoltre, il gruppo docenti coinvolto continua ad operare *“continui aggiustamenti che rendono sempre più funzionale lo strumento nell'ottica, sia pur in nuce, di una politica di qualità totale”*. Appare degna di nota la forte coesione del gruppo e riconosciuta da tutti i partecipanti all'esperienza.

Nel suo insieme, l'esperienza maturata nelle scuole attesta la proficua acquisizione di un buon livello di expertise nella progettazione e gestione dei processi di innovazione. Il gruppo di progetto che ha curato il presente rapporto ritiene che tale patrimonio vada ulteriormente valorizzato in vista di una sempre più consapevole realizzazione dell'autonomia scolastica da parte di ogni specifica istituzione educativa.

**INDICE REPORT REGIONALE
RISORSE Scuola secondaria 1 grado (2005/06)**

	Pag.
1. La ricerca-azione: un cammino che continua	1
2. Gli oggetti della ricerca-azione	4
<ul style="list-style-type: none">• Motivi della scelta• L'oggetto all'interno del processo: se e come condiziona il processo• Problematiche aperte all'inizio della R/A	
3. Caratterizzazione degli attori chiave della R/A nella scuola	6
4. Processi	7
Descrizione sintetica delle principali e più significative azioni intraprese e soluzioni adottate in relazione a:	
<ul style="list-style-type: none">• contenuti• tempi• sequenze• attori coinvolti strumenti per la raccolta dei dati	
analisi dei dati raccolti	
<ul style="list-style-type: none">• Clima relazionale• Elementi di problematicità relativi all'oggetto e/o al percorso di ricerca• Strategie di ricerca individuate	
5. Prodotti	11
<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche metodologico-didattiche• Cambiamenti organizzativi richiesti• Ricaduta dell'oggetto rivisitato sull'intera azione didattica	
Soluzioni adottate	17
Elementi di criticità e prospettive	
Esempi di rivisitazione del portfolio	